



Arianna Vartolo •• Inediti

## Descrizione

**Arianna Vartolo** •• nata nel 1998 a Roma, dove vive. *Lâ??aiuto a non morire* (Cultura e Dintorni Editore, 2019) •• la sua opera prima in versi. Compare nellâ??antologia *Abitare la parola: poeti nati negli anni Novanta* per Giuliano Ladolfi Editore (2019). Di lei •• stato scritto, tra gli altri, su ClanDestino, Pangea, Laboratori Poesia •• della cui redazione fa inoltre parte dal 2021. Alcuni suoi inediti e lavori sono apparsi su riviste cartacee e online tra cui Atelier e Inverso (nella cui redazione fa ingresso a marzo del 2022), nonchÃ© su *La bottega della Poesia* del quotidiano *La Repubblica* •• Roma. Nel 2021 •• rientrata tra i finalisti del *Premio di Poesia CittÃ di Borgomanero* •• Achille Marazza e del *XXII Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa* •• Guido Gozzano••.

\* \* \*

*Dalla raccolta inedita* •• *Derma*••

Ã? il corpo stesso quando saturo di liquidi  
a lasciarsi scivolare addosso  
quelli nuovi ricevuti dallâ??esterno.  
Come fosse cosparso di unguenti e invece  
sono gli intenti purificatori a farsi resistenti  
allâ??acqua che scende sullâ??osso dello sterno.

La pelle si rende superficie d'eccezione  
per quel bisogno che parla secondo obbligo espresso:  
sembra quasi equazione di tensioni e rilasci  
andare dritto della goccia senza mai  
deviare nell'incavo liscio tra inguine e coscia.  
Il toccare lo stato ultimo di compromesso  
cui ogni forma esatta è chiamata ad arrivare.

\*

A volte il cibo ti sembra avere  
lo stesso sapore dello sperma; il che pensi  
conferma il tuo credo del durare  
del seme, del tempo al culmine delle cose.  
L'alimento che passa  
e bussa sulla lingua a reclamare  
la propria forma di stato eterno. Intanto il giorno  
e tu rimani con le gambe poggiate alla ringhiera  
di quell'unico spazio esterno  
che riesci al momento ad abitare.  
Continui a masticare in un impasto  
denso di sensi di resti di semi rimasti tra i denti  
che cerchi in ogni modo di levare. Basterebbe lavarli lavare  
ciò che si ancora vicino all'angolo del mento.

Ciò che resiste sulla parte della bocca  
che la tua mano ancora tocca a memoria.

\*

Ho sognato dei passi già li conoscevo:  
il suono mi diceva  
di chi sarebbe rimasto; lo sapevo bene.

*Qui a destra. Ecco  
cosa stringevi in mano.*

\*

Continuano a sanguinarti le gengive eppure  
â?? ti dici â?? eppure io uso  
Parodontax come dentifricio. Riporta  
la confezione *aiuta la prevenzione* del suddetto deflusso eppure  
â?? ti dici â?? eppure ancora non si arresta.  
Intanto in testa ti torna *Kynodontas*  
il film di Lanthimos che tanto hai amato nel duemilasedici:  
câ??era una persona a te accanto, ne registravi ogni forma gesto  
postura. Era curare con lâ??attenzione: non timore  
della perdita ma bisogno di quel che dura.

Continui a sfregare ai lati e sputi  
saliva e sangue sul bianco smaltato del lavabo; lo sai  
[non si dovrebbe  
ritrarre la mucosa boccale a lasciare  
scoperti i processi alveolari dei mascellari,  
la radice il nervo i vasi. Giusto il dente rimane  
souvenir di occasionale nostalgia:  
di un ricordo lasciato  
esposto / al rosso dellâ??emorragia.

\*

La fine di giornata: Ã" la luce che rimane  
sulla tovaglia usata.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Dicembre 2, 2022

## **Autore**

carlo